



Europa News

Periodico d'informazione sulle politiche e i programmi dell'Europa comunitaria

DIRETTORE RESPONSABILE: **Maria Carbone**
DIRETTORE EDITORIALE: **Marcello Pierini**

Urbino, 26 febbraio 2008

n. 71

ATTUALITÀ

Protocollo d'intenti tra PORE - Valore Locale Rappresentanza in Italia Commissione europea

Il PORE VALORE LOCALE, insieme alla Commissione europea Rappresentanza in Italia, ha stipulato un protocollo d'intenti volto a "promuovere strumenti operativi finalizzati al miglioramento delle capacità progettuali delle Autonomie territoriali e ad informare le stesse sulle politiche europee che più direttamente le riguardano, con particolare attenzione ai programmi di finanziamento dell'Unione Europea".

In dettaglio l'obiettivo del protocollo: fornire un supporto maggiore a coloro che operano all'interno dei governi locali (regioni, province, comuni), che vedono accrescere il loro ruolo in un contesto europeo sempre più ampio dove le capacità progettuali diventano un punto di forza fondamentale per l'accrescimento e lo sviluppo del proprio territorio.

In particolare, si punta a "rafforzare" la capacità degli enti locali a partecipare ai Tra le iniziative previste: il contact center **Vale - Valore locale**, (già attivo) volto ad orientare le autonomie locali italiane verso un'Europa più semplice. bandi comunitari presentando proposte progettuali di qualità.

Come raggiungere tali obiettivi: attraverso attività di informazione, formazione ed assistenza per l'accesso ai fondi europei ed in particolare i fondi a gestione diretta, che costituiscono oggi e ancor di più in futuro, una fonte di crescita e di sviluppo per tutto il territorio italiano.

Attraverso un numero (06/67794422) ed una mail dedicati (valrisponde@governo.it) il servizio fornisce informazioni sulle opportunità di finanziamento comunitarie e relativi programmi/bandi al fine di garantire un supporto agli enti locali nella realizzazione di azioni strategiche nazionali ed internazionali.

Società Civile e Unione Europea
"Riformare il bilancio, cambiare l'Europa"
La Regione Marche avvia la consultazione

Partecipa al forum di discussione sul sito
<http://www.europedirectmarche.it>

(segue a pag. 15)

SOMMARIO

➤ Attualità	pag.	1
➤ Programmi e Bandi	pag.	8
➤ Eventi	pag.	14
➤ Europa News Marche	pag.	15

Nuovo pacchetto su energia e cambiamenti climatici

Ridurre i gas serra promovendo crescita e occupazione

La Commissione europea ha adottato un importante pacchetto di proposte che darà attuazione agli impegni assunti dal Consiglio europeo in materia di lotta ai cambiamenti climatici e promozione delle energie rinnovabili. Le proposte dimostrano che gli obiettivi fissati l'anno scorso sono realizzabili sia dal punto di vista tecnologico che economico e offrono opportunità commerciali senza precedenti a migliaia di imprese europee. Le misure previste accresceranno significativamente il ricorso alle fonti energetiche rinnovabili in tutti i paesi e imporranno ai governi obiettivi giuridicamente vincolanti. Grazie a una profonda riforma del sistema di scambio delle quote di emissione, che imporrà un tetto massimo alle emissioni a livello comunitario, tutti i principali responsabili delle emissioni di CO₂ saranno incoraggiati a sviluppare tecnologie produttive pulite. Il pacchetto legislativo intende consentire all'Unione europea di ridurre di almeno il 20% le emissioni di gas serra e porta al 20% la quota di rinnovabili nel consumo energetico entro il 2020, secondo quanto deciso dai capi di Stato e di governo europei nel marzo 2007. La riduzione delle emissioni sarà portata al 30% entro il 2020 quando sarà stato concluso un nuovo accordo internazionale sui cambiamenti climatici.

Basandosi sul sistema UE di scambio delle quote di emissioni, la Commissione propone di rafforzare il mercato unico del carbonio a livello comunitario, che si estenderà a un numero maggiore di gas serra (attualmente lo scambio delle quote concerne soltanto l'anidride carbonica) e riguarderà tutti i grandi impianti industriali responsabili delle emissioni. Le quote di emissione poste sul mercato saranno ridotte di anno in anno in modo da permettere una riduzione delle emissioni del 21% nel 2020 rispetto ai livelli del 2005.

Nel settore energetico, responsabile della maggior parte delle emissioni dell'UE, tutte le quote saranno messe all'asta sin dall'avvio del nuovo regime, nel 2013. Negli altri settori industriali e nel trasporto aereo, la transizione verso la vendita all'asta di tutte le quote avverrà gradualmente, anche

se si potranno fare delle eccezioni per i settori più vulnerabili alla concorrenza dei produttori dei paesi in cui non esistono vincoli analoghi in materia di carbonio. Inoltre le aste saranno aperte: qualsiasi operatore comunitario potrà comprare quote in qualsiasi Stato membro.

Le entrate derivanti dal sistema andranno agli Stati membri e dovranno essere utilizzate per aiutare l'UE ad orientarsi verso un'economia più attenta all'ambiente, promuovendo l'innovazione in settori quali le energie rinnovabili, la cattura e lo stoccaggio del carbonio, la ricerca e lo sviluppo. Parte delle entrate dovrà essere destinata ad aiutare i paesi in via di sviluppo ad adattarsi ai cambiamenti climatici. La Commissione stima che nel 2020 le entrate derivanti dalla vendita all'asta delle quote potrebbero raggiungere i 50 miliardi di euro l'anno.

Il sistema comunitario di scambio delle quote di emissioni, che è entrato ormai nel suo quarto anno di attività, si è rivelato uno strumento efficace per trovare una soluzione di mercato che incentivi la riduzione delle emissioni di gas serra. Attualmente il sistema riguarda circa 10.000 impianti industriali situati in tutta l'UE (comprese le centrali elettriche, le raffinerie di petrolio e le acciaierie), che rappresentano quasi la metà delle emissioni comunitarie di CO₂. Con il nuovo regime rientrerà nel sistema oltre il 40% delle emissioni totali. Per ridurre gli oneri amministrativi, gli impianti industriali che emettono meno di 10 000 tonnellate di CO₂ non saranno tenuti a partecipare al sistema di scambio.

In settori non rientranti nel sistema di scambio delle quote, come l'edilizia, i trasporti, l'agricoltura e i rifiuti, l'UE ridurrà le emissioni del 10% rispetto ai livelli del 2005 entro il 2020. Per ciascuno Stato membro la Commissione propone un obiettivo specifico di riduzione delle emissioni da conseguire entro il 2020; nel caso dei nuovi Stati membri gli obiettivi prevedono la possibilità di un aumento delle emissioni. Le variazioni sono comprese tra -20% e +20%.

Oltre a dotarsi di un mercato degli inquinanti che funzioni correttamente, è urgente che tutti gli Stati membri inizino a modificare la struttura del consumo energetico. Oggi la quota di energie rinnovabili sul consumo energetico finale dell'UE è pari all'8,5%; ciò significa che è

necessario un aumento dell'11,5% per raggiungere l'obiettivo del 20% nel 2020.

A tal fine, la Commissione ha fissato oggi obiettivi individuali giuridicamente vincolanti per ciascuno degli Stati membri. Le scelte operate per sviluppare le energie rinnovabili variano da uno Stato membro all'altro e i tempi necessari perché tali fonti energetiche siano operative sono lunghi. È quindi importante che gli Stati membri abbiano una chiara idea dei settori in cui intendono intervenire. I piani di azione nazionali preciseranno il modo in cui ciascuno Stato membro intende conseguire i propri obiettivi e come saranno controllati effettivamente i progressi compiuti.

A condizione che l'obiettivo generale della Comunità sia raggiunto, gli Stati membri potranno contribuire allo sforzo complessivo dell'UE a favore delle energie rinnovabili senza limitarsi necessariamente ai confini nazionali. Ciò dovrebbe permettere di indirizzare gli investimenti dove le energie rinnovabili possono essere prodotte in modo più efficiente, con un risparmio compreso tra 1 e 8 miliardi di euro rispetto ai costi previsti.

La proposta odierna concerne anche l'obiettivo minimo del 10% di biocarburanti nel settore dei trasporti, percentuale che è la stessa per tutti gli Stati membri. Poiché la sostenibilità è un elemento essenziale per il conseguimento di questo obiettivo, la direttiva prevede chiari criteri in materia.

La Commissione ha inoltre adottato la nuova disciplina degli aiuti di Stato per la tutela ambientale, che aiuterà gli Stati membri a sviluppare politiche europee sostenibili in materia di clima e di energia e che, rispetto al testo adottato nel 2001 (cfr. IP/00/1519), estende l'ambito dei progetti di aiuto e aumenta le intensità di aiuto. La nuova disciplina fissa nuove condizioni per gli aiuti di Stato a tutela dell'ambiente e stabilisce un importante equilibrio tra il conseguimento di maggiori benefici ambientali e la riduzione delle distorsioni della concorrenza: in effetti, se non sono ben mirati, gli aiuti non producono risultati ambientali e rischiano di falsare la concorrenza e di nuocere alla crescita economica nell'Unione europea.

Enterprise Europe Network: Nuova rete per le piccole imprese

Il vicepresidente della Commissione europea, Günter Verheugen, ha lanciato Enterprise Europe Network, una nuova, importante rete europea di supporto alle imprese. I maggiori protagonisti del sostegno alle imprese in Europa si sono uniti per offrire uno sportello unico di assistenza soprattutto alle piccole e medie imprese (PMI) e sviluppare tutto il loro potenziale e capacità innovativa. Enterprise Europe Network si articola in Europa in oltre 500 punti di contatto per imprenditori, in grado di fornire un'ampia gamma di servizi di supporto legati strettamente alle PMI sull'intero territorio dell'UE e anche al suo esterno.

Enterprise Europe Network coniuga gli sforzi dei precedenti Eurosportelli con le potenzialità dell'Innovation Relay Centre. Con la nuova rete, le imprese ricevono, come suggerisce lo slogan, un "Aiuto a domicilio". Insieme a tutte le reti partner, essa applica il principio del "non sbagliarsi di porta". Tutte le PMI riceveranno informazioni e un servizio personalizzato, attagliato alle loro necessità, usando nel modo migliore le moderne tecnologie di tutte le organizzazioni presenti nella nuova rete.

Concretamente, Enterprise Europe Network offre i seguenti servizi:

1. Assistere le imprese nel loro divenire internazionali

- ✓ Si ritiene che 1 milione di PMI europee possano essere coinvolte nel **commercio e negli investimenti transfrontalieri**. Enterprise Europe Network aiuterà a sviluppare gli scambi tra imprese, a lanciare nuove idee, ad alimentare possibili cooperazioni e a stimolare le imprese a svilupparsi oltre gli orizzonti in cui sono nate. Incontri tra coppie di imprese aiuteranno a individuare partner affidabili.
- ✓ **Costruire cooperazioni tecnologiche** tra PMI, basate sul trasferimento dell'innovazione, è un altro modo di "divenire internazionale" e di generare profitti dal capitale investito in ricerca. La rete assiste le PMI a individuare i partner e a stringere accordi con essi.

2. Innovazione, nuovi prodotti e cogliere le opportunità del mercato unico

- ✓ Sostegno alle PMI in **materie tecniche** come diritti di proprietà intellettuale, norme e legislazione UE; può essere infatti difficile per le imprese restare al passo dei cambiamenti delle opportunità legate alla UE.
- ✓ **Promuovere l'innovazione:** Enterprise Europe Network incoraggia le PMI a divenire più innovative: condividere risultati di ricerca può far scattare nuove idee/opportunità. Tra l'altro, migliorerà la collaborazione con i cluster che tengono insieme attività diverse legate all'innovazione. Garantire l'accesso a tecnologie innovative aiuterà le PMI ad affrontare la concorrenza globale.

3. Accesso a progetti e a finanziamenti dell'UE

- ✓ La rete Enterprise Europe Network mira a **colmare i deficit di conoscenze** sulle varie fonti di **finanziamento che l'UE mette a disposizione** e a rendere consapevoli le imprese delle possibilità esistenti. Soprattutto, le PMI sono incoraggiate a partecipare a **programmi di ricerca**.

4. Dare informazione di riscontro alla Commissione

- ✓ Enterprise Europe Network **collegherà nei 2 sensi gli imprenditori e la Commissione**, trasmettendo i punti di vista in entrambe le direzioni per far sì che politiche e iniziative preparate dalla Commissione siano utili alle PMI e non aumentino gli oneri amministrativi.

Il nuovo Enterprise Europe Network fa parte della politica integrata della Commissione per promuovere l'attività imprenditoriale e la crescita delle imprese in Europa. Esso sosterrà le PMI di qualsiasi settore perché traggano vantaggi dalle opportunità del mercato unico.

Multilinguismo e dialogo interculturale.

Presentata la relazione del Gruppo di intellettuali

Il 31 gennaio 2008 il Gruppo di intellettuali istituito per consigliare la Commissione sul contributo del multilinguismo al dialogo interculturale ha presentato al commissario Orban una relazione intitolata "Una sfida

salutare – Come la molteplicità delle lingue potrebbe rafforzare l'Europa". Nel contesto del 2008, Anno europeo del dialogo interculturale, il gruppo di esperti presieduto dallo scrittore franco-libanese Amin Maalouf presenta proposte su come le lingue possono favorire la comprensione tra culture diverse, mettendo in luce la correlazione tra diversità linguistica e integrazione europea.

Secondo la relazione, occorre in particolare fare in modo che ciascun cittadino apprenda almeno due lingue straniere. Di queste due lingue, una dovrebbe essere quella da usare come lingua franca per la comunicazione internazionale, mentre l'altra dovrebbe essere quella che il Gruppo di intellettuali chiama "lingua personale adottiva", vale a dire una lingua straniera che il cittadino dovrebbe adottare come "seconda lingua materna".

Per citare la relazione: "Distinguendo chiaramente, al momento della scelta, tra una lingua di comunicazione internazionale e una lingua personale adottiva, gli europei sarebbero indotti a prendere, per quanto riguarda l'apprendimento delle lingue, due decisioni distinte, l'una dettata dai bisogni della comunicazione più ampia, l'altra orientata da un complesso di motivazioni personali legate al percorso individuale o familiare, ai legami affettivi, all'interesse professionale, alle preferenze culturali, alla curiosità intellettuale, ecc. [...] Come lingua di comunicazione internazionale sappiamo bene che oggi i più sceglierebbero l'inglese. Ma qualcuno potrebbe scegliere il francese, lo spagnolo, il portoghese, il mandarino o altre lingue ancora. Per la lingua personale adottiva, [...] è probabile che gran parte degli europei opterebbe per una delle grandi lingue emblematiche che hanno avuto un ruolo di primo piano nella storia del continente [...] Nel contempo, le lingue meno parlate, anche quelle fortemente minoritarie, godrebbero di un'influenza senza precedenti. Nella logica di una politica della lingua personale adottiva, infatti, la scelta di una lingua sarebbe decisa come è decisa la scelta di una professione. La conoscenza di una lingua relativamente rara darebbe un vantaggio supplementare, comparabile a quello di una specializzazione rara in un settore di punta. Col tempo, le persone si distribuirebbero tra tutte le lingue, in maniera certo molto disuguale, ma sempre significativa."

Il Gruppo di intellettuali attira inoltre l'attenzione sul fatto che l'immigrazione è sempre più presente nella vita politica, economica, sociale ed intellettuale dell'Europa. A tale riguardo, per gli immigrati la lingua personale adottiva dovrebbe essere la lingua del Paese in cui hanno scelto di vivere, mentre, a loro volta, le lingue degli immigrati – comprese quelle di chi proviene da Paesi che non fanno parte dell'UE – dovrebbero figurare tra le lingue che i cittadini comunitari sarebbero incoraggiati ad imparare.

La relazione precisa che l'apprendimento della lingua personale adottiva si dovrebbe accompagnare ad una conoscenza approfondita del Paese o dei Paesi in cui è praticata, della letteratura, della cultura, della società e della storia legate a questa lingua e ai suoi locutori.

La relazione del Gruppo di intellettuali è una delle fonti cui la Commissione intende attingere per preparare una nuova comunicazione sulla strategia dell'UE a favore del multilinguismo che verrà pubblicata nel settembre 2008.

Protezione dei consumatori: la Commissione lancia un nuovo sistema di analisi sul funzionamento dei mercati

Sorvegliare il mercato e intervenire quando esso non offre benefici al consumatore. Da oggi questo importante e utile compito sarà molto più facile grazie all'istituzione da parte della Commissione di un sistema di vigilanza dei mercati a tutela dei consumatori (Consumer Market Watch). Si tratta di uno degli strumenti più avanzati e innovativi, che permetterà di valutare "in tempo reale" il funzionamento dei mercati, di rilevare i benefici che ne derivano per i cittadini dell'Unione europea ma anche di individuare eventuali punti critici, offrendo concrete misure per rimuoverli.

L'iniziativa, presentata a Bruxelles dalla commissaria responsabile per la tutela dei consumatori Meglena Kuneva, consiste in un'ampia gamma di strumenti per il monitoraggio e la sorveglianza di diversi settori dell'economia dal punto di vista del consumatore, sulla base di criteri come i prezzi, i reclami, la sicurezza dei prodotti, il livello di soddisfazione ecc.

Il Consumer Market Watch prevede due passaggi principali. Il primo consiste in un

attento lavoro di analisi dei mercati al dettaglio, alla ricerca di forme e pratiche che ne pregiudicano il corretto funzionamento oppure provocano disagi, o addirittura danni, al consumatore. L'individuazione di simili irregolarità, che distorcono la scelta del cliente, farà scattare un secondo livello di indagine – stavolta più approfondita e articolata – che si concentrerà sul singolo settore proponendo, infine, tutte le misure indispensabili per scongiurare qualsiasi tipo di devianza rispetto ai principi della trasparenza e del benessere dei cittadini. In più, il nuovo processo di monitoraggio fornirà ogni anno un quadro completo sia della situazione del consumatore e della tutela di cui gode a livello nazionale, sia del grado di integrazione dei mercati dei 27 soprattutto dal punto di vista delle compravendite transfrontaliere.

Al centro del sistema ci sarà inoltre il cosiddetto "scoreboard", ovvero una tabella di valutazione dei mercati dal punto di vista dei consumatori. I relativi dati, pubblicati ogni anno, consentiranno poi di passare all'elaborazione di proposte e misure concrete per migliorare il funzionamento dei settori interessati e garantire una protezione ancora più efficace per il cittadino. Grazie ai dati raccolti congiuntamente dagli organismi preposti a livello europeo e nazionale, è stato possibile realizzare e presentare la prima di queste tabelle. La conclusione principale che ne emerge è che mancano dati completi e comparabili su molte delle questioni concernenti i consumatori. Per affrontare queste problematiche, la commissaria Kuneva ha individuato tre linee d'azione per il 2008. Si tratta, concretamente, di lanciare una consultazione per sviluppare una classificazione a livello europeo dei reclami dei consumatori, di lavorare con Eurostat e i vari istituti statistici nazionali sulla necessità di disporre di dati comparabili per quanto riguarda i prezzi e di estendere il numero di settori economici per i quali è previsto il monitoraggio della soddisfazione dei clienti.

In tal modo la Commissione rafforzerà la propria capacità di promuovere l'armonizzazione dei principi e delle regole a tutela dei consumatori, in modo da rendere ancora più trasparente ed efficiente un mercato che conta 500 milioni di cittadini. Questo è anche un passo decisivo che si inserisce in quella politica, incentrata sui

cittadini, che è prioritaria per la Commissione Barroso e che costituisce elemento essenziale sia della Strategia per la politica dei consumatori (2007-2013) sia della recente iniziativa di revisione del Mercato unico.

Accordo tra sindaci europei Fronte comune sui cambiamenti climatici.

La Commissione europea ha lanciato oggi il "Patto dei sindaci", l'iniziativa più ambiziosa promossa finora per coinvolgere i cittadini nella lotta contro il riscaldamento del pianeta. L'iniziativa è il frutto di contatti informali con numerose città in tutt'Europa, i cui sindaci si uniranno alla Commissione nel lancio del Patto. Le città aderenti al Patto si impegnano formalmente ad andare oltre gli obiettivi Ue di riduzione delle emissioni di CO2 puntando sull'efficienza energetica e su azioni a favore delle fonti energetiche rinnovabili. Quasi 100 città europee, tra cui 15 capitali, hanno già espresso il loro sostegno per il Patto.

Il Patto dei sindaci sarà un'iniziativa orientata ai risultati, basata su progetti concreti e mirante a risultati misurabili. Le città e le regioni aderenti si impegnano formalmente a ridurre di oltre il 20% le loro emissioni di CO2 entro il 2020, sviluppando piani di azione per le energie sostenibili. I cittadini saranno informati dei risultati raggiunti dalle rispettive città mediante relazioni periodiche, che potranno essere controllate da terzi.

La Commissione sosterrà la condivisione tra le città e le regioni del Patto delle migliori pratiche in materia di energie sostenibili a livello mondiale tramite un meccanismo di "criteri di eccellenza". La Commissione intende inoltre negoziare le condizioni di partecipazione al Patto di altre importanti parti in causa. Il segretariato del Patto, finanziato dal programma "Energia intelligente - Europa", avrà compiti di controllo, di messa in rete e di promozione di questa nuova sfida.

Il testo proposto per il Patto è il risultato di una consultazione informale con un gran numero di città in tutt'Europa. Quasi cento città europee, tra cui 15 capitali, hanno già manifestato il loro interesse per il Patto. I rappresentanti eletti di Londra, Helsinki, Riga, Berlino, Bonn, Milano, Nantes, Lubiana, Varsavia e di altre città saranno

presenti al lancio dell'iniziativa, accanto al commissario europeo Piebalgs e al Presidente del Comitato delle regioni Michel Delebarre.

È giunto il momento di redigere la versione finale del Patto, tramite una consultazione ufficiale, e di aprire la fase di formalizzazione delle adesioni al Patto. Parallelamente si svolgeranno dibattiti e manifestazioni ad alto livello per definire le condizioni di partecipazione dei soggetti finanziari e i criteri di eccellenza del Patto. Il primo gruppo di città aderenti formalizzerà l'adesione al più tardi nel corso della prossima settimana Ue delle energie sostenibili.

Discriminazione sul lavoro: la Commissione avvia procedimenti d'infrazione contro numerosi Stati membri

La Commissione ha inviato a 11 Stati membri pareri motivati sollecitandoli a dare piena attuazione alle norme UE che proibiscono la discriminazione sul lavoro basata su religione e convinzioni personali, età, handicap e orientamento sessuale. I Paesi interessati - Repubblica ceca, Estonia, Irlanda, Grecia, Francia, Italia, Ungheria, Malta, Paesi Bassi, Finlandia e Svezia - hanno due mesi per rispondere e, se non lo facessero, la Commissione potrebbe decidere di adire la Corte di giustizia europea. La Commissione ha inoltre inviato una lettera di costituzione in mora alla Germania e due lettere complementari di costituzione in mora alla Lettonia e alla Lituania. La direttiva 2000/78/CE sulla parità di trattamento in materia di occupazione e condizioni di lavoro è stata adottata nel 2000 e fissava al dicembre 2003 il termine per il recepimento negli ordinamenti nazionali.

Oggi 11 Stati membri hanno ricevuto "pareri motivati" (seconda fase di una procedura d'infrazione) per non aver attuato correttamente la direttiva. I principali problemi riscontrati sono:

- ✓ la normativa nazionale riguarda un numero di persone e di ambiti più ristretto di quello stabilito dalla direttiva (ad esempio: mancanza di tutela per i dipendenti pubblici o in materia di accesso al lavoro autonomo);
- ✓ definizioni di discriminazione divergenti dalla direttiva (in particolare, per

quanto concerne la discriminazione indiretta, le molestie e l'ordine di discriminare);

- ✓ inadeguato recepimento dell'obbligo, che incombe ai datori di lavoro, di adottare misure adeguate per i lavoratori portatori di handicap;
- ✓ incoerenza delle disposizioni a difesa delle vittime di discriminazione (come l'inversione dell'onere della prova e il diritto delle associazioni di aiutare i singoli a far valere i loro diritti).

Per quanto riguarda in particolare il nostro Paese, secondo il parere motivato della Commissione la normativa italiana non è compatibile con la direttiva comunitaria in quanto non tutela a sufficienza i lavoratori portatori di handicap, non prevede norme adeguate in materia di discriminazione basata sull'età, limita il diritto delle ONG di partecipare ai procedimenti giudiziari a difesa delle vittime di discriminazione e non prevede l'inversione dell'onere della prova. La Germania ha invece ricevuto una lettera di costituzione in mora (prima fase di una procedura d'infrazione). La Commissione ha anche deciso di inviare lettere complementari di costituzione in mora alla Lettonia e alla Lituania.

Nel dicembre 2006 sono state inviate lettere di costituzione in mora a 17 Stati membri. Nel frattempo la procedura aperta contro la Slovenia e Cipro per il recepimento inadeguato della direttiva è stata chiusa nel dicembre 2007 in seguito all'adozione, in questi Paesi, di nuove norme che hanno risolto i problemi sollevati dalla Commissione.

La prima fase della procedura d'infrazione è stata avviata anche contro il Belgio e la Slovacchia (che hanno adottato di recente una nuova legislazione), la Danimarca, la Polonia, il Portogallo, la Spagna e il Regno Unito, ma questi casi sono ancora in corso di esame.

Analogamente, la Commissione sta ancora analizzando la legislazione che recepisce la direttiva in Austria, Lussemburgo, Bulgaria e Romania.

La Commissione sta preparando una relazione sull'attuazione della direttiva in tutta l'Unione europea che dovrebbe essere pubblicata nel primo semestre del 2008.

Italia deferita alla Corte di giustizia per il mancato recupero di aiuti di Stato

La Commissione europea ha deciso di avviare un procedimento dinanzi la Corte di giustizia europea per la mancata esecuzione, da parte dell'Italia, della decisione del 21 febbraio 2007 in cui la Commissione ingiungeva all'Italia di recuperare aiuti per 98,36 milioni di euro concessi illegalmente dalla Regione autonoma della Sardegna all'impresa Nuova mineraria Silius SPA.

Il commissario alla concorrenza Neelie Kroes ha affermato che la Commissione "intende agire con grande fermezza nei confronti degli Stati membri che non eseguono le sue decisioni in materia di aiuti di Stato. Questa fermezza è essenziale per evitare distorsioni della concorrenza."

Nel febbraio 2007 la Commissione ha dichiarato che gli aiuti per 98,36 milioni di euro concessi dalla Regione autonoma della Sardegna (RAS) alla società Nuova Mineraria Silius, interamente di proprietà della stessa RAS, sono incompatibili con le disposizioni del trattato CE in materia di aiuti di Stato e devono essere recuperati. La Commissione ha constatato che già dal 1997 la RAS ha trasferito ogni anno alla Nuova Mineraria Silius fondi pubblici destinati a coprirne le perdite ricorrenti, mantenendo in attività una società che altrimenti sarebbe fallita. Non essendo intervenuta alcuna ristrutturazione della società, le misure costituiscono aiuti illegali al funzionamento, che avvantaggiano indebitamente l'impresa beneficiaria rispetto alle concorrenti che non fruiscono di aiuti.

Nel frattempo l'assemblea della Nuova Mineraria Silius ha deciso di avviare la procedura fallimentare secondo la legislazione italiana. Per di più la RAS ha offerto la concessione della miniera Genna Tres Montis, precedentemente gestita dalla Nuova mineraria Silius, alla nuova impresa Fluorite di Silius SpA (FdS), anch'essa interamente di proprietà della Regione, e ha trasferito a FdS tutti i lavoratori e una parte dei beni della Nuova Mineraria Silius. La Commissione ha motivo di ritenere che la creazione di FdS comporti il conferimento di ulteriori fondi pubblici in violazione dell'articolo 88, paragrafo 3, del trattato CE, e ha quindi avviato, in data 11

dicembre 2007, un'indagine formale a norma dell'articolo 88, paragrafo 2, dello stesso trattato.

A un anno dalla decisione della Commissione, l'Italia non ha ancora recuperato gli aiuti illegali e incompatibili, e le misure che ha sinora adottato non hanno prodotto risultati immediati ed effettivi. La Commissione ha inoltre ritenuto che il modo in cui è stata creata e gestita Fluorite di Silius, nonché la logica economica dell'operazione, costituiscono un ostacolo al processo di recupero degli aiuti e configurino un'elusione della decisione della Commissione in merito allo stesso recupero. La Commissione ha pertanto concluso che l'esecuzione della sua decisione di recupero da parte dell'Italia non è stata soddisfacente.

La severità di questa impostazione è in linea con il Piano di azione in materia di aiuti di Stato, presentato nel giugno 2005, il cui obiettivo era garantire l'efficacia e la credibilità del controllo degli aiuti di Stato nel quadro dell'attuazione delle decisioni della Commissione.

Debate Europe! Nuovo forum online sul futuro dell'Europa

Il 29 gennaio 2008 il Vicepresidente della Commissione Margot Wallström e i Commissari Stavros Dimas (ambiente) e Andris Piebalgs (energia), insieme ad altri rappresentanti della Commissione, saranno online tra le ore 15.00 e 17.00 (ora dell'Europa centrale) per discutere con i cittadini europei. "Con questo forum vogliamo continuare le discussioni con i cittadini europei che abbiamo avviato nel corso del piano D" ha affermato Margot Wallström.

Il forum "Debate Europe" faceva originariamente parte del piano D della Commissione europea finalizzato alla democrazia, al dialogo e al dibattito ed era concepito quale spazio di discussione online in cui i cittadini europei potevano scambiare il loro punto di vista e le loro opinioni su tutta una serie di tematiche legate all'UE. Dalla sua inaugurazione nel marzo 2006 il forum ha ricevuto migliaia di contributi ed è stato visitato più di 1,3 milioni di volte.

Il forum "Debate Europe" riconfigurato sarà di uso più agevole e, per il momento, si concentrerà su tre soggetti principali: il

"Futuro dell'Europa", l' "Energia e il cambiamento climatico" e il "Dialogo interculturale". Vi sarà inoltre un canale "miscelaneo" per consentire ai cittadini di discutere qualsiasi altra tematica legata all'UE.

Il forum funzionerà in tutte le 23 lingue ufficiali dell'UE e, come in occasione del forum precedente, sarà disponibile anche un canale in lingua catalana.

Il nuovo forum si prefigge di rilanciare il dibattito e di aiutare la Commissione e i cittadini europei a impegnarsi in un dialogo costruttivo dando alla Commissione la possibilità di sentire ciò che sta a cuore ai cittadini e di dare loro risposta. Il rilancio dell'operazione intende anche contribuire allo sviluppo di uno spazio pubblico europeo su internet, al fine di far opera di sensibilizzazione sulla nuova strategia Internet della Commissione: "Being Global, Going Local".

La ripresa del forum fa prevedere un pomeriggio di animati scambi online tra il pubblico e i rappresentanti della Commissione. I funzionari della Commissione continueranno a intervenire nel dibattito su base regolare per assicurare il follow-up di tutte le discussioni e uno scambio reale tra la Commissione e il pubblico.

PROGRAMMI E BANDI

Eidhr - strumento europeo per la democrazie e di diritti umani (2007-2013)

La Delegazione europea in Bosnia ed Herzegovina, per mezzo dello strumento EIDHR, ha indetto un invito a presentare proposte per progetti che rafforzino il ruolo della società civile per un maggior rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali (lotta contro la pena di morte), per contribuire allo sviluppo e al consolidamento della democrazia e dello Stato di diritto. Altro obiettivo è quello di prevenire situazioni di conflitto e di consolidare la partecipazione politica e migliorare la rappresentatività nelle istituzioni anche attraverso la trasparenza dei processi elettorali democratici e la presenza di osservatori elettorali.

Saranno finanziabili le spese ammissibili per un minimo di 30.000 Euro ad un massimo

di 100.000 Euro e non potranno eccedere l'80% dei costi.

Scadenza: 1 aprile 2008.

Invito a presentare proposte nel settore dei prodotti farmaceutici

Questo invito a presentare proposte si propone di migliorare la raccolta lo sviluppo l'analisi e la divulgazione di conoscenze e Know-how nel campo della formazione dei prezzi e del sistema di rimborsi nel settore farmaceutico dell'Unione Europea. E' prevista l'approvazione di un solo progetto che coinvolga almeno due dei 27 paesi membri ed il cofinanziamento coprirà fino al 90% delle spese ammissibili.

Nel progetto dovranno essere previste azioni come: lo sviluppo di portale web, l'organizzazione di workshop e conferenze, la creazione e la gestione di una rete tecnica tra autorità nazionali competenti in tema di farmaci, raccolta di informazioni e notizie, formazione di database ed analisi dei dati raccolti. Il progetto dovrà avere una durata massima di quattro anni.

Scadenza: 15 aprile 2008.

Invito a presentare proposte nell'ambito del Programma Marco Polo II

Obiettivi

Aiutare le imprese ad affrontare i rischi elevati connessi alla fase di avvio di servizi nuovi o profondamente modernizzati tesi a trasferire le merci dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio, alla ferrovia e alle vie navigabili interne.

Attività:

L'invito è aperto a candidature riguardanti cinque tipi di azioni:

- ✓ **azioni di trasferimento modale** per trasferire il trasporto merci dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio, alla ferrovia, alle vie navigabili interne o a una combinazione di modi di trasporto;
- ✓ **azioni di catalizzazione** altamente innovative per superare le barriere strutturali esistenti nel mercato del trasporto merci nell'Unione europea, come la scarsa velocità dei treni merci o

i problemi di interoperabilità tecnica fra i modi di trasporto;

- ✓ **azioni comuni di apprendimento** per migliorare la cooperazione e ottimizzare i metodi operativi e le procedure fra i soggetti che partecipano alla catena del trasporto merci;
- ✓ **azioni riguardanti le autostrade del mare** per trasferire il trasporto merci dalla strada al trasporto marittimo a corto raggio o a una combinazione di quest'ultimo con altri modi di trasporto, con l'obiettivo di offrire un servizio di trasporto marittimo intermodale di grande volume e a frequenza elevata;
- ✓ **azioni destinate a evitare il traffico** per integrare il trasporto nella logistica di produzione, con l'obiettivo di ridurre la domanda di trasporto di merci su strada.

Beneficiari:

Potranno beneficiare di una sovvenzione soltanto i progetti che dimostreranno la capacità di fornire servizi sostenibili di trasporto non stradale di merci, come per esempio i progetti in grado di funzionare sul mercato anche quando non riceveranno più il sostegno finanziario dell'UE.

Scadenza: 7 aprile 2008.

Cooperazione Ue - Stati Uniti nei settori dell'istruzione e della formazione professionale

Atlantis: attività di collegamento transatlantico e di reti accademiche per la formazione e gli studi integrati

Obiettivi

Promuovere la comprensione reciproca tra i cittadini dell'Unione europea e degli Stati Uniti d'America attraverso una conoscenza più ampia delle rispettive lingue, culture e istituzioni e migliorare la qualità dello sviluppo delle risorse umane sia nell'Unione europea sia negli Stati Uniti d'America.

Attività

Nell'ambito del presente invito rientrano tre tipi di attività:

Azione 1 — Progetti di consorzi riguardanti le lauree transatlantiche

L'azione fornisce sostegno a consorzi di istituti d'istruzione superiore dell'Ue e degli Stati Uniti per attuare programmi misti/doppi o comuni di titoli, denominati

nel presente documento «lauree transatlantiche». Il sostegno include borse per la mobilità degli studenti e dei membri del personale docente e amministrativo («facoltà»).

Azione 2 — Progetti di mobilità che prediligono l'eccellenza

Questa iniziativa prevede il finanziamento di progetti nel campo dell'elaborazione di programmi d'insegnamento internazionali che comportano sforzi di mobilità transatlantica a breve termine che non sono direttamente legati al rilascio di una laurea comune o mista/doppia. Il sostegno include borse per la mobilità degli studenti e dei membri del personale docente e amministrativo («facoltà»).

Azione 3 — Misure relative alle politiche

La presente attività intende sostenere i progetti e le iniziative multilaterali Ue-Stati Uniti volti a migliorare la collaborazione nel settore dell'istruzione superiore e della formazione professionale.

Beneficiari

- ✓ Istituti di istruzione superiore;
- ✓ Istituti di istruzione e formazione professionale di tipo pubblico, semipubblico o privato;
- ✓ Studenti.

Il programma è aperto a:
Stati membri dell'Ue.

Scadenza: 2 aprile 2008.

Cooperazione Ue-Canada in materia di istruzione superiore e formazione

Obiettivi

Promuovere la comprensione reciproca fra i popoli dell'UE e del Canada e migliorare la qualità delle risorse umane.

Azioni:

Programmi congiunti UE-Canada di studio e/o formazione.

Quest'azione fornisce un sostegno che consente ai consorzi di istituti d'istruzione superiore e di formazione dell'UE e del Canada, i «Partenariati transatlantici» (TEP), di eseguire programmi congiunti di studio e di formazione e di realizzare la mobilità tra studenti/facoltà.

Beneficiari

Istituti di istruzione superiore e quelli di istruzione e formazione professionale del Canada e dell'Ue, riuniti in consorzi costituiti da un minimo di 4 partner: 2 con

sede in 2 diversi Stati Ue e 2 in 2 diverse province canadesi.

Il programma è aperto a:

- ✓ Ue 27;
- ✓ Canada.

Scadenza: 11 aprile 2008.

IPA

Azioni per un dibattito più informato sull'allargamento

Obiettivi

Invito a presentare proposte per azioni volte a promuovere un dibattito pubblico sull'allargamento nei paesi candidati e potenziali candidati, nel quadro del programma IPA.

Il bando sostiene iniziative finalizzate a:

- ✓ far familiarizzare i professionisti dei media, compresi quanti si stanno formando in queste professioni, sia con le fonti che con gli strumenti e le tecniche di informazione, con l'obiettivo di accrescere la loro professionalità, contribuendo così allo sviluppo di media liberi e indipendenti;
- ✓ attrezzare i professionisti dei media nei paesi dell'allargamento affinché siano in grado di informare sulle politiche europee e sui temi correlati al processo di riforma sulla strada verso l'adesione all'Unione, con modalità e linguaggi comprensibili e accessibili al pubblico in generale o a pubblici specifici di particolare rilievo;
- ✓ incoraggiare i ricercatori nelle accademie o dei think tank a promuovere la divulgazione dei risultati della ricerca sui benefici e sulle sfide legati alla preparazione dell'adesione.

Azioni:

- ✓ Azioni finalizzate ad accrescere le competenze professionali dei giornalisti provenienti da paesi candidati (effettivi e potenziali), inclusi schemi di formazione o altri tipi di progetti sull'informazione per giornalisti, soprattutto per giovani professionisti.
- ✓ Piattaforme di cooperazione e reti operative tra media (inclusi i media della carta stampata e dell'audiovisivo, nonché le agenzie di informazione), finalizzate a produrre concrete sinergie di comunicazione, incluse coproduzioni di programmi con contenuti rilevanti in

sintonia con gli obiettivi del bando: pacchetti informativi; magazine, documentari, programmi di intrattenimento educativi, film-documentari, servizi giornalistici, serie, film di animazione, etc.

- ✓ Moduli per lo scambio di contenuti radio/TV o web, rilevanti per gli obiettivi del programma, tra le strutture e le organizzazioni provenienti da Stati Membri e quelle dei Paesi candidati.
- ✓ Sviluppo di siti web.
- ✓ Organizzazione di incontri trans-nazionali come ad es. Workshop, scuole estive o altre forme di rete. E' particolarmente incoraggiato il ricorso a forme innovative di divulgazione dei risultati di questi incontri.

Le azioni devono riguardare le politiche europee rilevanti per i temi prioritari del processo di integrazione europea nei paesi candidati, potenziali ed effettivi. Devono inoltre aver luogo nel territorio di Stati Membri o di paesi candidati. La durata delle azioni non può essere superiore a 12 mesi.

Le proposte progettuali devono essere presentate da una partnership di almeno **due organismi**, uno con sede nell'Ue e uno in un Paese candidato/potenziale candidato.

Beneficiari

Persone giuridiche.

Il programma è aperto a:

- ✓ Ue 27;
- ✓ Paesi candidati (effettivi e potenziali):
- ✓ Albania, Bosnia-Erzegovina, Croazia, Ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Montenegro, Serbia (incluso il Kosovo) e Turchia.

Promozione del dialogo sociale e delle relazioni industriali

Obiettivi

1. Sostegno al dialogo sociale europeo

- ✓ misure volte a preparare il dialogo sociale europeo (es: indagini preliminari, conferenze, seminari);
- ✓ misure concernenti il dialogo sociale nel contesto dell'art.138 del Trattato CE;
- ✓ misure per l'attuazione dei programmi di lavoro delle organizzazioni europee delle parti sociali es: tavole rotonde, scambi di esperienze e messa in rete degli attori);

- ✓ misure per il monitoraggio e il follow-up delle attività e dei risultati del dialogo sociale europeo (es: conferenze ed altre iniziative per la diffusione dei risultati, pubblicazioni su supporto cartaceo o elettronico);
- ✓ misure per rafforzare le capacità delle parti sociali degli Stati membri relativamente al dialogo sociale, con particolare attenzione ai nuovi Stati membri Ue e ai Paesi candidati (incontri di informazione e formazione);
- ✓ misure, ad opera delle parti sociali, che contribuiscono all'attuazione della Strategia di Lisbona, in particolare alla sua dimensione occupazionale, e azioni per l'attuazione della Strategia europea per l'occupazione e il monitoraggio e l'analisi del suo impatto sui mercati del lavoro.

2. Miglioramento della competenza in materia di relazioni industriali

- ✓ conferenze o seminari sulle relazioni industriali, incluso studi preparatori, tavole rotonde, scambi di esperienze e reti di attori e/o esperti;
- ✓ iniziative finalizzate a favorire la raccolta e l'utilizzo di informazioni sui sistemi di relazioni industriali a livello nazionale e sugli sviluppi a livello europeo;
- ✓ iniziative finalizzate a migliorare la conoscenza sulle pratiche efficaci in materia di relazioni industriali, incluso prassi di successo di partecipazione dei lavoratori;
- ✓ iniziative correlate all'utilizzo o alla preparazione del rapporto della Commissione Ue sulle relazioni industriali in Europa.

Le azioni devono essere realizzate negli Stati Ue o nei Paesi candidati.

- ✓ I progetti devono coinvolgere partner di più Stati membri. I progetti dell'azione 1 devono avere il sostegno di un'organizzazione europea delle parti sociali.

Beneficiari

Organizzazioni delle parti sociali, organizzazioni operanti nel campo delle relazioni industriali (organizzazioni non profit, università, centri di ricerca, reti di organizzazioni dei lavoratori e delle imprese), autorità pubbliche a livello nazionale e regionale, organizzazioni internazionali. Questi soggetti devono

essere registrati in uno degli Stati Ue (ad eccezione delle organizzazioni internazionali).

Il programma è aperto a:

Ue 27.

Scadenze:

✓ **14 marzo 2008**, per le azioni aventi inizio dopo il 15 maggio 2008;

01 settembre 2008, per le azioni aventi inizio tra l'1 novembre 2008 e il 22 dicembre 2008.

Tempus IV:

riforma dell'istruzione superiore mediante la cooperazione universitaria internazionale

Obiettivi

Il programma promuove la cooperazione multilaterale tra gli istituti d'istruzione superiore, gli enti pubblici e le organizzazioni degli Stati membri e dei paesi partner e si concentra sulla riforma e sulla modernizzazione dell'istruzione superiore.

Azioni

I due principali strumenti di cooperazione previsti dal presente invito a presentare proposte Tempus sono:

1. Progetti comuni (PC): progetti con un'impostazione «dal basso verso l'alto» tendenti a modernizzare e riformare a livello istituzionale (universitario). I progetti comuni hanno lo scopo di favorire lo scambio di conoscenze tra le università, le organizzazioni e le istituzioni dall'UE e dai paesi partner e, se necessario, tra enti dei paesi partner.

2. Misure strutturali (MS): progetti con una strategia «dall'alto verso il basso». Le misure strutturali hanno lo scopo di contribuire allo sviluppo e alla riforma dei sistemi d'istruzione superiore nei paesi partner oltre che di migliorare la loro qualità e pertinenza, e di aumentare la convergenza con gli sviluppi europei. Le misure strutturali riguarderanno gli interventi destinati a sostenere la riforma strutturale dei sistemi d'istruzione superiore e lo sviluppo di un quadro strutturale strategico a livello nazionale.

Beneficiari

Istituti e organizzazioni d'istruzione superiore, organizzazioni e istituti non accademici, come ad esempio le organizzazioni non governative, le aziende, le industrie e gli enti pubblici.

Il programma è aperto a:

- ✓ 27 Stati membri dell'Unione europea,
- ✓ 6 paesi dei Balcani occidentali: Albania, Bosnia e Herzegovina, Croazia, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Serbia compreso Kosovo (1) e Montenegro,
- ✓ 15 paesi che si trovano nella zona a sud e a est dell'Unione europea: Algeria, Egitto, Israele Giordania, Libano, Marocco, il Territorio governato dall'Autorità palestinese, Siria, Tunisia, Armenia, Azerbaigian, Bielorussia, Georgia, Moldova e Ucraina,
- ✓ Federazione russa,
- ✓ 5 repubbliche dell'Asia centrale: Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan, Turkmenistan e Uzbekistan.

Gioventù in azione

Il presente invito riguarda l'azione 3.2 del programma Gioventù in azione.

Obiettivi

- ✓ Promuovere lo scambio di esperienze e buone prassi nel settore della gioventù e dell'istruzione non formale;
- ✓ contribuire allo sviluppo delle politiche giovanili, del lavoro nel settore della gioventù e del volontariato, nonché al rafforzamento delle capacità e delle competenze d'inquadramento delle organizzazioni/strutture giovanili;
- ✓ sviluppare partenariati e reti durature fra organizzazioni giovanili.

I progetti devono trattare una delle seguenti tematiche:

- ✓ Rafforzamento della società civile, della cittadinanza e della democrazia;
- ✓ Lotta contro il razzismo e la xenofobia;
- ✓ Il dialogo interetnico e interreligioso;
- ✓ Risanamento post-conflitto e ricostruzione;
- ✓ Il ruolo attivo delle donne nella società;
- ✓ I diritti delle minoranze.

Sarà data priorità a progetti che riflettono maggiormente le priorità permanenti del programma, nonché i messaggi del 2008 Anno Europeo del Dialogo interculturale.

Attività ammissibili

- ✓ scambi di giovani (13-25 anni);
- ✓ sviluppo di partenariati e reti;
- ✓ attività di formazione;
- ✓ seminari e conferenze;
- ✓ visite di studio;
- ✓ incontri di valutazione;
- ✓ campagne di informazione e sensibilizzazione a favore dei giovani.

I progetti devono iniziare imperativamente tra il 1° novembre 2008 e il 31 dicembre 2008. Avranno una durata minima di 6 mesi e una durata massima di 12 mesi.

I partenariati devono comprendere partner provenienti da almeno 4 paesi diversi, che includano almeno due paesi partecipanti al programma (almeno due Stati membri) e due paesi partner.

Beneficiari

- ✓ Organizzazioni a scopo non lucrativo;
- ✓ Organismi pubblici a livello locale e regionale

Il programma è aperto a:

- ✓ Paesi partecipanti al programma: Stati UE, Paesi EFTA/SEE, Turchia;
- ✓ Paesi partner: America Latina, Africa, Caraibi, Pacifico, Asia, Paesi industrializzati (USA, Canada, Australia, Brunei, Corea).

Europa alla lavagna 2008

In occasione della Giornata dell'Europa del 9 maggio, la Rappresentanza in Italia della Commissione europea bandisce, per il quarto anno consecutivo, un concorso rivolto agli istituti di istruzione secondaria superiore di ogni tipologia e indirizzo presenti in Italia. Il concorso premierà gli studenti che avranno realizzato i migliori siti Internet sull'Unione europea.

Obiettivo del concorso è quello di ampliare la conoscenza della storia, dei valori, delle politiche e dell'avvenire dell'Unione europea all'interno delle scuole, coinvolgendo gli studenti nella realizzazione di un sito Internet, al fine di stimolare il loro interesse sull'Unione europea e di dare loro gli strumenti necessari per diventare cittadini europei attivi.

Sono ammessi al concorso i siti Internet realizzati da studenti delle scuole medie superiori. Il sito relativo all'Unione europea non deve essere già pubblicato e il loro contenuto deve essere originale. I progetti possono essere realizzati da gruppi di studenti, singole classi, singoli istituti o da un raggruppamento di classi anche di diversi istituti. I gruppi dovranno essere in ogni caso composti da un minimo di 5 studenti e coordinati da almeno un docente o assistente tecnico responsabile.

Un comitato di valutazione selezionerà i migliori quindici progetti e assegnerà loro un diploma.

Dopo le dovute formalità amministrative e finanziarie, le delegazioni delle classi o istituti selezionati potranno partecipare ad un incontro con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che avrà luogo il 9 maggio presso il palazzo del Quirinale.

I progetti dovranno **pervenire** alla Rappresentanza in Italia della Commissione europea entro e non oltre il **17 marzo 2008**.

Gioco a premi Eurovagando

Il gioco a premi è promosso da Commissione Europea – Rappresentanza a Milano, Parlamento Europeo Ufficio a Milano ed Egea.

Il concorso Internet è destinato al territorio italiano ed a tutti i navigatori che si collegheranno al sito www.eurovagando.eu.

La partecipazione al concorso è gratuita, fatto salvo il costo della telefonata sulla rete ordinaria per collegarsi.

Il gioco a premi verrà effettuato a partire dal 18 febbraio 2008 sino al 30 aprile 2008.

Modalità di partecipazione

A partire dal 18 febbraio 2008 sino alla mezzanotte del 30 aprile 2008, sarà possibile partecipare al gioco online denominato "Eurovagando". Per partecipare basta collegarsi al sito www.eurovagando.eu ed una volta registrati come utenti, si entra direttamente nel gioco. L'utente parte da Milano, farà tappa a Roma, deciderà, scegliendo tra le opzioni che il computer propone, il percorso che lo porterà a Bruxelles, cuore d'Europa e meta finale da raggiungere.

Un viaggio in 12 tappe che potrebbe passare dal web alla realtà: in palio ci sono anche 15 viaggi a Strasburgo per assistere ad una seduta plenaria del Parlamento Europeo. Basta rispondere ad almeno 4 (quattro) domande per vincere uno dei premi in palio tra cui: libri, t-shirt, bandiere, cappellini, zainetti. A tutti coloro che risponderanno ad almeno 4 (quattro) domande sarà assegnato un premio con modalità Instant Win: alla fine del gioco on line sarà subito comunicato al concorrente esito vincente della giocata. L'assegnazione del premio in palio sarà determinata casualmente da un apposito software non manomettibile ed il premio

sarà comunicato immediatamente al concorrente tramite e-mail.

Al termine del gioco, il concorrente riceverà un'e-mail con un link per la scelta del "Punto Eurovagando". Ulteriore mail sarà la definitiva conferma di vincita e punto di ritiro.

Gli utenti potranno giocare solo una volta durante tutto il periodo del concorso.

Monte premi: 380 libri, 1500 bandane, 1500 t-shirts, 2000 bandiere, 500 zainetti, 200 cappellini, 15 Viaggi a Strasburgo.

EVENTI

Dall'aratro alla zucca: come coltivare comunità sostenibili (dis)seminando orti scolastici

Roma, 27 Febbraio 2008

Gli orti scolastici rappresentano uno strumento di educazione ecologica in grado di riconnettere i bambini con le radici del cibo e della vita.

Attraverso le attività di semina, cura, raccolta, compostaggio, gli studenti non solo apprendono i principi dell'educazione ambientale e alimentare, in un contesto che favorisce il loro benessere fisico e psicologico, ma imparano anche a leggere in chiave ecologica le relazioni che legano i membri di una società e a prendersi cura del proprio territorio.

Coltivare un orto in una scuola significa, pertanto, assegnare ai valori, ai saperi e alla multifunzionalità dell'agricoltura contadina un ruolo centrale nella formazione di comunità sostenibili.

Partendo da questa prospettiva, il ciclo di seminari *Dall'Aratro alla Zucca*, organizzato dall'INEA nell'ambito del progetto *Promozione della cultura contadina* finanziato dal MIPAAF, porta al centro della riflessione gli orti scolastici.

Giornate internazionali 2008 dedicate all'energia sostenibile

Wels (Austria), 5 al 7 marzo 2008

La conferenza affronterà vari temi connessi al risparmio tra i quali il riscaldamento e il

raffreddamento rinnovabili, l'energia, l'efficienza nel campo dell'energia elettrica e dell'illuminazione. Un seminario sarà previsto a delucidare il futuro delle tecnologie energetiche, dalla ricerca al mercato, e a illustrare la piattaforma di ricerca europea; mentre una presentazione poster, infine, sarà dedicata a iniziative e progetti nell'ambito dell'efficienza energetica e dell'energia rinnovabile.

Energethica

Genova, 6-8 marzo 2008

L'evento, giunto alla terza edizione, propone un ampio progetto per lo sviluppo del settore delle energie provenienti da fonti rinnovabili e dell'energia sostenibile. Si testimonierà come sia stato possibile fare un corso di installazione di impianti solari termici disegnato sulle capacità del tecnico, del progettista e della persona semplicemente interessata.

Info day sul primo bando al nuovo programma Salute 2008-2013

Bruxelles, 12 marzo 2008

Il programma istituito al fine di integrare, sostenere e aggiungere valore alla politica degli Stati Membri in materia di sanità, finanzia azioni al fine di:

- ✓ migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini;
- ✓ promuovere la salute;
- ✓ generare e diffondere informazioni e conoscenza sulla salute.

Europa Marche News

ATTUALITÀ

SOCIETÀ' CIVILE

Riformare il bilancio, cambiare l'Europa

**Partecipa al forum di
discussione**

In Vista della revisione del bilancio dell'Unione Europea la Commissione ha lanciato la consultazione pubblica con la comunicazione del 12 settembre 2007, denominata: RIFORMARE IL BILANCIO, CAMBIARE L'EUROPA.

Ricordiamo che tutti coloro che desiderano dare il proprio contributo attraverso suggerimenti, riflessioni, pareri ecc., possono farlo entro il 15 aprile 2008. Successivamente la Commissione renderà pubblica la consultazione.

Nel dicembre 2007 la Regione Marche ha avviato una riflessione con i Servizi interni, alla quale hanno partecipato la SVIM Marche e il Centro Europe Direct Marche. Tale riflessione continua ora con la consultazione con le parti sociali.

Nella home page, all'indirizzo <http://www.europedirectmarche.it>, è possibile trovare la Comunicazione della Commissione e partecipare al forum di discussione. Il Centro Europe Direct Marche avrà cura di inviare tutti

i contributi ricevuti, direttamente alla Commissione europea.

Il 24 gennaio 2008 la **Regione Marche** ha indetto un incontro sulla comunicazione della Commissione europea "Riformare il bilancio, cambiare l'Europa" - Documento di consultazione pubblica in vista della revisione del bilancio 2008/2009.

L'incontro è stato promosso dall'Assessore regionale alle Politiche comunitarie Paolo Petrini. Il Centro Europe Direct Marche ha sviluppato riflessioni sull'argomento, apprezzate e riprese dai presenti.

Di seguito il contributo al processo di consultazione avviato dalla Regione Marche con l'incontro del 12 dicembre 2007, presentato dal prof. Marcello Pierini:

"Negli oltre cinquant'anni di storia comunitaria, il bilancio dell'Unione ha sempre rispecchiato le principali tappe dell'integrazione europea: la costruzione del mercato unico, l'allargamento, lo sviluppo di una visione globale per l'Europa. Il dibattito avviato dalla Commissione europea offre l'occasione per sviluppare una riflessione critica sull'attuale struttura del bilancio dell'Ue. Sono sul tappeto un po' tutte le sfide che attendono l'Europa del XXI secolo, compreso il riparto di competenze scaturito dal trattato di Lisbona firmato il 13 dicembre 2007.

1. Semplificazione, coerenza tra programmi e potenziamento degli strumenti di attuazione.

Autorità di gestione e beneficiari finali evidenziano come il sistema dei programmi e dei bandi che presiedono l'impianto dei Fondi Strutturali siano sempre più caratterizzati da sistemi di controllo opprimenti e da un carico burocratico eccessivo, talvolta ridondante e certo in palese contraddizione con il principio di semplificazione ed efficacia.

In questo senso si ritiene senz'altro necessario procedere nella direzione di approntare un quadro giuridico unitario e, in ogni caso, ad una maggiore **omogeneizzazione della gestione finanziaria dei diversi Fondi Strutturali. Ciò dovrebbe comprendere le modalità di erogazione, il sistema degli anticipi, le modalità di pagamento, rendicontazione e controllo.** Tale necessità risponde, d'altra parte, ad esigenze condivise di trasparenza, chiarezza ed efficacia, incidendo positivamente sulla gestione in termini di risultati e raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Sarebbe inoltre opportuno introdurre, come già sperimentato in diversi programmi a gestione diretta, meccanismi ove il beneficiario possa alternativamente scegliere di rendicontare o per categorie di costi, calcolati forfettariamente sulla base di indagini di settore, oppure su base analitica.

2. Equilibrio tra gestione centralizzata e decentrata

Il 22% è gestito a livello centrale dalla Commissione; il 76% dei fondi è affidato dalla Commissione agli Stati membri; le restanti risorse vengono gestite dalle organizzazioni internazionali o da paesi terzi.

Il decentramento della spesa nasce dalla fondamentale esigenza di portare la programmazione e la gestione burocratica amministrativa di determinate politiche comunitarie ad un livello più vicino al cittadino. Tale processo coinvolge Stati membri ed entità sub statuali (nel caso dell'Italia, le Regioni) e, in sintesi, comporta: 1. la predisposizione di strumenti, quali programmi operativi, documenti di programmazione a livello nazionale e regionale ecc., la gestione amministrativa dei programmi e la predisposizione dei bandi; 2. la valutazione dei progetti e l'erogazione dei contributi ai beneficiari finali; 3. l'induzione dell'effetto

moltiplicatore delle risorse comunitarie, attraverso il cofinanziamento nazionale e/o regionale al quale si aggiunge in ultima istanza il cofinanziamento da parte dei beneficiari finali. Tale processo ha l'ulteriore vantaggio di alleggerire il carico burocratico amministrativo delle strutture comunitarie. Occorre, tuttavia, riflettere con attenzione, perché nelle diverse esperienze si è dato avvio ad ulteriori fasi di decentramento che non sempre rappresentano il migliore degli strumenti possibili, risultando talvolta maggiormente condizionabili da fenomeni locali di orientamento del consenso. Peraltro queste ulteriori fasi discendenti sfuggono al contatto con le istituzioni comunitarie e, anche per questo, prive della necessaria cultura giuridico amministrativa europea. L'impossibilità di effettuare veri controlli e l'esigenza di visibilità di taluni enti delegati, spesso senza vere competenze in materia, va poi a detrimento dell'immagine comunitaria. Un'indagine condotta dal Centro Europe Direct Marche presso i propri utenti evidenzia che i cittadini guardano ai programmi a gestione diretta da parte delle istituzioni comunitarie con maggiore fiducia e serenità di giudizio rispetto ai programmi gestiti dai livelli eccessivamente decentrati.

La riflessione dovrebbe essere pertanto indirizzata non tanto a definire percentuali ottimali di ripartizione della gestione della spesa, quanto a verificare attraverso quali strumenti si ottengono, ad esempio, maggiori risultati e in minor tempo, riducendo burocrazia e spese amministrative di gestione, assicurando al contempo parità di chance a tutti i soggetti, coinvolti, vale a dire rassicurando il cittadino che le sue idee, i suoi progetti saranno valutati in modo del tutto imparziale.

3. "Valore aggiunto europeo" energie alternative rinnovabili e nuove competenze dell'Unione, miglioramento della trasparenza e della responsabilità in materia di bilancio. Esigenza di stabilità con l'esigenza di flessibilità all'interno dei quadri finanziari pluriennali.

Nuove sfide e Trattato di Lisbona

Accanto alle nuove sfide, rappresentate dalla globalizzazione e dalle emergenze dei cambiamenti climatici, si pongono le nuove competenze affidate all'Unione europea

dalla recente firma del Trattato di Lisbona. Dopo la fase di ratifica, il nuovo Trattato dovrebbe entrare in vigore nel gennaio del 2009. Occorrerà irrobustire le dotazioni finanziarie e rapportarle alle nuove e più estese competenze in materia di politica energetica, politica turistica, sport, sicurezza e giustizia. D'altra parte, sembrano inevitabili maggiori spese per il funzionamento istituzionale della Presidenza del Consiglio europeo e per la rafforzata competenza del Rappresentante della Politica Estera e di Sicurezza Comune. L'attribuzione della personalità giuridica all'Unione europea permetterà una ben diversa presenza nelle istituzioni internazionali. Ciò comporterà inevitabilmente costi aggiuntivi rispetto all'attuale bilancio.

Valore aggiunto europeo

L'unico settore nel quale gli Stati membri aggiungono risorse all'interno di un quadro strategico delineato a livello europeo è quello dei fondi strutturali. In altre politiche l'intervento degli Stati membri, più o meno importante, appare spesso non ben collegato a quello dell'azione comunitaria, anche laddove l'Unione pone altisonanti e strategici obiettivi da raggiungere.

a. Ricerca e Sviluppo Tecnologico

L'obiettivo fissato a Lisbona affinché ciascun Paese membro destini almeno il 3% del PIL alla Ricerca e allo Sviluppo Tecnologico entro il 2010, allo stato attuale non ha nessuna possibilità di essere raggiunto, almeno dal nostro e da altri Paesi membri. L'obiettivo muoveva dalla convinzione che, all'interno del processo di globalizzazione in corso a livello mondiale, occorreva massimizzare i vantaggi della dimensione continentale della ricerca per promuovere l'eccellenza e tradurla in crescita.

Almeno nelle politiche ove l'intervento finanziario comunitario appare più apprezzabile, si dovrebbero utilizzare indicatori e sistemi incentivanti-disincentivanti capaci di stimolare i diversi Paesi membri a stanziare somme aggiuntive crescenti per accedere alle risorse comunitarie. Un caso di interesse strategico è costituito dai Programmi quadro in materia di Ricerca e Sviluppo Tecnologico dell'UE ove l'Unione ha stanziato circa 54 miliardi di euro nel periodo 2007/2013.

b. programmi gestiti attraverso agenzie nazionali.

Tali meccanismi premianti o di incentivazione.-disincentivazione si potrebbero ben utilizzare almeno in quasi tutti i programmi comunitari gestiti da agenzie nazionali (es. Socrates, Leonardo, ecc.).

4. Politica agricola e sviluppo rurale.

La Politica Agricola Comune ha, in questi anni, diminuito via via la sua incidenza sull'impianto del bilancio dell'Unione, mentre la Politica di Sviluppo Rurale ha assunto una sempre maggiore incidenza e valore. Le previsioni mondiali sui prezzi agricoli, nonché l'utilizzazione di parte di questi a scopi non alimentari, potrebbe determinare un aumento della domanda e un conseguente crescente aumento dei prezzi. Ciò permetterebbe una diminuzione del sostegno comunitario diretto all'integrazione del reddito degli agricoltori, permettendo così di liberare risorse dal bilancio comunitario. In questo contesto si inseriscono, seppure in modo assai divergente, le scelte e la gestione della politica di sviluppo rurale. L'inserimento di quest'ultima politica all'interno del collaudato sistema dei fondi strutturali risulterebbe senz'altro preferibile, in quanto ciò risponderebbe al bisogno di unitarietà, trasparenza, semplificazione ed efficacia degli strumenti di intervento dell'Unione e, al contempo, in un quadro strategico ben più coordinato, vi sarebbero le condizioni per eliminare le indirette e malcelate forme di sostegno al reddito agricolo, indirizzando viceversa maggiore attenzione a valorizzare le più ampie potenzialità socio economiche e culturali presenti nel territorio extraurbano.

5. Sussidiarietà

Talvolta il termine è usato impropriamente. Esso attiene i limiti dell'azione comunitaria nell'esercizio delle sue competenze non esclusive. E' tuttavia importante portare tale aspetto al tavolo nazionale in quanto il nuovo Trattato di Lisbona prevede il coinvolgimento dei Parlamenti nazionali fin dalle primissime fasi di iniziativa e proposta. I parlamenti nazionali potranno così inviare le proprie osservazioni all'Unione europea prima dell'approvazione degli atti legislativi e/o amministrativi. Relativamente a tale ultimo aspetto si pone l'attenzione sulla necessità di

istituzionalizzare un dialogo permanente a doppio binario tra Stato e Regioni, le quali non possono essere escluse da detta nuova fase ascendente-discendente in quanto, in determinati ambiti dell'azione comunitaria, sono nell'ambito dell'ordinamento interno, titolari di competenze loro attribuite con specifiche norme di rango costituzionale.

6. Proporzionalità

Tale principio, posto affinché l'azione dell'Ue non oltrepassi i limiti necessari al raggiungimento delle finalità che l'azione stessa comporta, ha una duplice portata.

Da un lato si pone come argine al timore che l'Unione, con azioni ritenute eccessivamente invasive, vada al di là di quanto necessario al raggiungimento del fine. Dall'altro, tale principio potrebbe essere invocato da Stati e Regioni affinché sia diversamente valutato caso per caso, stato per stato, programma per programma. Ciò sia nel senso di delimitare l'azione comunitaria, sia nel senso di estenderla, senza che ciò possa sfociare nell'attribuzione di nuove competenze a favore dell'Unione europea”.

I giovani eletti sono più europei!

Una delegazione del Consiglio provinciale dei giovani eletti è stata tre giorni a Bruxelles. Una visita nel cuore delle istituzioni europee che hanno il timone dell'Europa: Parlamento, Commissione europea, comitato delle Regioni, uffici comunitari della regione Marche e quartier generale della Nato.

“Ci sentiamo tutti più europei – ha detto, al ritorno, il presidente Federico Scaramucci - Siamo più consapevoli delle opportunità e delle politiche di Bruxelles e soprattutto abbiamo un nuovo forte stimolo ed un maggior entusiasmo nell'impegnarci per migliorare la nostra società”.

Non solo una visita ai palazzi comunitari ma anche e soprattutto indicazioni utili dalle quali sviluppare idee progetti di ampio respiro.

Nuova linfa scorre nei polsi di questi giovani amministratori e membri di associazioni del territorio che hanno scelto di appartenere all'Europa e restituire questa dimensione ai loro territori.

“Siamo stati ricevuti da Lilli Gruber, una donna con un carattere ed un'intelligenza

sopra le righe, dal Commissario europeo Jan Figel, responsabile per l'Istruzione, la Formazione, la Cultura e la Gioventù, una persona pacata, disponibile e soprattutto con una grande fiducia nei giovani di oggi ha raccontato Scaramucci - per concludere con l'Ambasciatore Stefanini, un esperto di politica estera come pochi in Italia”. Il Consiglio dei giovani eletti è tornato con una marcia in più: “Stiamo dando prova di capacità di lavorare in gruppo, idee e forza di volontà, mentre spesso la politica di oggi dimostra poca affidabilità, è un buon segnale per il futuro” ha concluso Scaramucci.

Il gruppo si è confrontato anche con i funzionari della Regione Marche che lavorano a Bruxelles e si occupano del rapporto con il comitato delle Regioni, l'istituzione consultiva per le politiche delle Regioni e degli enti locali.

La visita a Bruxelles si è conclusa al quartier generale della NATO, dove la delegazione è stata ricevuta da Stefano Stefanini, ambasciatore italiano, presso il Consiglio atlantico.

Posta elettronica certificata: le Marche sono le prime ad averla

Tra le autonomie locali sono la prima Regione in Italia ad essersi dotata della posta elettronica certificata (PEC) autorizzata dal Cnipa, il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione. Come ribadito dal Codice per l'amministrazione digitale, la PEC è considerata dal legislatore il canale privilegiato di interscambio di comunicazioni ufficiali con e tra pubbliche amministrazioni. Il suo utilizzo permette, infatti, attraverso meccanismi interni di sicurezza e di tracciabilità delle informazioni, di dare certezza circa la data e l'ora di trasmissione di un documento informatico ed equivale ad una notificazione per mezzo posta. La Regione Marche quindi potrà d'ora in poi erogare gratuitamente il servizio di PEC, denominato Posta Raffaello, ai cittadini, alle imprese e alle pubbliche amministrazioni che ne faranno richiesta per colloquiare con la Regione.

Per le sue caratteristiche tecniche la PEC ha lo stesso valore legale della raccomandata tradizionale, ma ha in più la capacità di generare enormi risparmi sul piano

economico nei settori pubblico e privato e di semplificare notevolmente i rapporti tra privati e con la pubblica amministrazione sia centrale che locale. L'efficacia e la convenienza della PEC in termini di tempo e di costo è confermata dal fatto che la Legge Finanziaria 2008 obbliga la pubblica amministrazione, a partire da quella centrale e dai ministeri ad utilizzarla al posto di quella cartacea, stabilendo che se non si arriverà a ridurre almeno del 50% la spedizione tradizionale nel 2008, nell'anno successivo il capitolo di spesa per gli oneri postali verrà ridotto d'ufficio del 30%. Altro pregio della PEC la facilità di utilizzo. Per accedere al servizio basta infatti saper gestire la posta elettronica. La Regione Marche, tra le autonomie locali, è stata la prima ad investire per promuovere questa applicazione nel proprio territorio. Ora i gestori certificati Cnipa sono 23 tra cui le Marche, appunto, e i domini di posta certificata tra pubbliche amministrazioni e privati sono oltre 13mila. Nell'insieme a fine dicembre risultavano attive oltre 140mila caselle di PEC che hanno dato vita ad un traffico che ha superato i 14 milioni di messaggi nello stesso mese con un trend in costante crescita.

Por Marche 2007-2013: insediato il nuovo comitato di sorveglianza

Riportare l'individuo al centro del sistema per incrementare la qualità del lavoro, l'inclusione sociale e l'adattabilità. Si potrebbe sintetizzare in questo obiettivo la nuova programmazione 2007-2013 del Programma operativo regionale del Fondo Sociale Europeo, approvato dalla Commissione europea a novembre 2007. Il POR Marche è stato presentato ad Urbino, presso il Collegio Raffaello, al nuovo Comitato di Sorveglianza, appena insediato e allargato a 53 componenti, in rappresentanza di un partenariato sociale molto più ampio. Per la prima volta il Comitato accoglie, infatti, anche i rappresentanti del Terzo settore e della Consulta dei disabili proprio perché molte misure e interventi della programmazione sono destinate alle categorie svantaggiate. Erano presenti anche numerosi rappresentanti ministeriali: Lavoro, Pari Opportunità, Economia, Tesoro, Solidarietà sociale, Sviluppo economico, oltre ai

rappresentanti della Commissione Europea, per riflettere sulle prospettive di questo nuovo strumento programmatico. 'Prospettive incoraggianti', le ha definite l'assessore regionale al Lavoro e Formazione, Ugo Ascoli che è anche presidente del Comitato di sorveglianza. 'Soprattutto perché ' ha proseguito- la Regione potrà contare su una mole di risorse di poco inferiore a quella della scorsa programmazione.' E' di 282 milioni di euro, infatti, la dotazione finanziaria per sette anni a disposizione dei diversi assi strategici, con un'assegnazione più che raddoppiata rispetto alla precedente programmazione 2000-2006 per gli interventi di inclusione sociale.

'La navigazione è orientata verso tre approdi fondamentali' ha spiegato Ascoli- seguendo la bussola dell'occupabilità: adattabilità, inclusione sociale e qualità del lavoro, con la necessità di far partecipare tutti e regolarmente al mercato del lavoro dalle donne ai giovani laureati, dai disabili agli immigrati, ai giovani con alti livelli di scolarizzazione. Occorrerà perciò costruire momenti strategici di inclusione sociale e creare le condizioni di adattabilità per le imprese e per le persone alle nuove esigenze dei mercati internazionali.' Attenzione nuova e forte dalle Marche anche alla transnazionalità e all'interregionalità. Rispetto alla scorsa programmazione questa volta non è stata prevista un'area mirata esclusivamente all'occupazione femminile - la criticità del nostro mercato del lavoro - ma le azioni a favore di questo obiettivo sono spalmate su tutte le misure. In tale ottica l'assessore regionale Ascoli ha anche annunciato l'organizzazione della prima Conferenza regionale sull'occupazione femminile che si terrà a maggio prossimo.

Nel corso della riunione del Comitato sono stati valutati anche i criteri di selezione dei progetti ispirati a qualità, efficacia potenziale ed economicità per gestire velocemente e in maniera ottimale le risorse, come la normativa europea richiede.

E' stata anche evidenziata la necessità di misurare l'impatto sociale della programmazione. A questo scopo sarà realizzata un'intensa attività di valutazione dei programmi, attraverso rigorosi indicatori per misurare le relazioni fra progetti e occupazione.

BANDI

Invito a presentare progetti per CoHabitat

È uscito l'Invito a presentare progetti per CoHabitat, il programma culturale promosso dalla Provincia di Ancona per il biennio 2008-09 che ha come fine lo sviluppo del territorio e il progresso sociale. Ispirato all'inglese cohousing, ovvero vivere insieme per scelta, CoHabitat è un modo per interrogarsi sulla società odierna, sul nostro territorio e le sue comunità aprendo nuove frontiere di confronto. Il suo obiettivo è coinvolgere soggetti attorno ad una nuova concezione di sviluppo, sostenendo e finanziando progetti inerenti le tematiche suggerite dai tre assi strategici: Babele, HuB - HumanBit, Genius Loci. Babele sostiene interventi finalizzati a promuovere la multiculturalità, gli scambi e l'integrazione sociale valorizzando la "diversità" in tutte le sue accezioni e favorendo processi di conoscenza e integrazione sociale. Questo asse finanzia iniziative di tipo socio-culturale (manifestazioni, azioni di confronto, eventi espositivi e rappresentazioni artistiche di spettacolo dal vivo e cinematografico ed altre iniziative inerenti le tematiche suggerite) e iniziative nel campo dello sport, considerato come strumento di costruzione di una società multiculturale. Hub sostiene interventi finalizzati a promuovere i nuovi linguaggi e le nuove forme di espressione artistica influenzate dalla rivoluzione digitale e comprende anche gli interventi volti a contrastare l'emarginazione provocata dal digital divide, ovvero dalla difficoltà di accesso agli strumenti informatici. Genius Loci sostiene interventi incentrati sul rapporto comunità-territorio che valorizzano il paesaggio come luogo delle tradizioni, della memoria collettiva, dei saperi e delle culture sedimentate nel tempo. Verranno finanziate iniziative nel campo sociale, culturale, turistico, sportivo e delle politiche giovanili. L'invito è rivolto a - Enti locali ed altri enti pubblici - Enti e associazioni con e senza personalità giuridica, costituiti da almeno sei mesi e provenienti dal mondo culturale, sportivo, turistico e giovanile. - Soggetti con esperienza nell'organizzazione di progetti culturali e turistici. Per consultare il testo integrale dell'avviso pubblico e per

scaricare la modulistica necessaria per la presentazione dei progetti consultare il sito: www.cohabitat.it

Per maggiori informazioni: Provincia di Ancona Area Cultura via Ruggeri, 3 - 60131 Ancona, Tel. 071.5894376 - Fax 071.5894371, e-mail: cohabitat@provincia.ancona.it

Scadenza: 15 marzo 2008.

Le Marche cercano nuovi talenti

E' stato illustrato il concorso a carattere europeo 'Scenari danza 2.0. - Giovani creatori e arti sceniche contemporanee', progetto di In teatro in collaborazione con la Regione Marche, Amat e il sostegno del ministero delle politiche Giovanili, per la valorizzazione dei giovani artisti. Il bando del concorso è rivolto a giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni, dedicato a tutti i nuovi talenti nelle arti contemporanee nonché dei piccoli teatri storici, che tornano ad essere protagonisti della vita culturale aprendosi alle nuove generazioni nel segno della danza. Il concorso si svilupperà nel corso di tre annualità in differenti aree progettuali, dalla selezione di nuovi progetti scenici alla formazione di performer tecnici ed operatori, dalla promozione dei giovani artisti nel circuito internazionale alla realizzazione di una produzione originale di danza che circolerà nei teatri storici delle Marche. Gli obiettivi del progetto sono quelli di favorire il ricambio generazionale nella scena artistica contemporanea, offrire sbocchi professionali nel settore dello spettacolo dal vivo ai giovani, mettere a loro disposizione gli spazi teatrali e creare un nuovo pubblico per la danza.

Il concorso di creazione è articolato in due sezioni. La sezione A è diretta alla produzione di tre progetti scenici contemporanei, originali, inattesi, all'insegna della multidisciplinarietà, proposti da giovani artisti che intendono affermarsi come creatori/interpreti. L'appello è aperto a danzatori e performer, singoli o gruppi, residenti in Italia o all'estero. Ai soggetti selezionati saranno offerti spazi di lavoro e di studio per un massimo di tre settimane, vitto e alloggio per l'intera durata della residenza creativa e per le repliche successive, la realizzazione di un video promozionale dello spettacolo e la sua pubblicazione online su Inteatro TV.

La sezione B, invece, è dedicata a IFA 08, programma di perfezionamento e ricerca a carattere residenziale che si svolgerà nei mesi di maggio e giugno 2008 a Villa Nappi di Polverigi. Saranno ammessi a partecipare un massimo di dieci giovani danzatori e performer di differenti nazionalità europee che desiderano affrontare un periodo di ricerca e formazione, in funzione di loro future creazioni.

Per ulteriori informazioni, modalità di invio del materiale e conseguente pubblicazione, è possibile inviare una e-mail a info@inteatrotv.com.

Laboratorio Europa

Nell'ambito del Laboratorio Europa, il Centro Europe Direct Marche prosegue la sua attività di incontri e approfondimenti sulle tematiche europee, con studenti e insegnanti delle scuole primarie e degli istituti di secondo grado,.

Per prendere contatti e per fissare nuovi appuntamenti didattici, gli insegnanti possono telefonare al Centro negli orari d'ufficio (0722 303577) o inviare una mail all'indirizzo europedirectmarche@uniurb.it.

Per prendere visione degli argomenti didattici che possono essere trattati: www.europedirectmarche.it

REDAZIONE: [Vilberto Stocchi](#), [Marcello Pierini](#), [Maria Carbone](#), [Cinzia Carcianelli](#), [Antonio Pescetti](#).

Piazza della Repubblica, 3 - 61029 Urbino (PU) - Tel. 0722 303577 Fax 0722 373087
e-mail: europedirectmarche@uniurb.it - <http://www.europedirectmarche.it>



Commissione Europea - Direzione Generale Stampa e Comunicazione